



Numero Zero - Giugno 2018  
Periodico dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Falerone



## Editoriale

**G**iunti a conclusione dell'Anno Scolastico 2017-2018, trentaquattro giornalisti in erba salutano insegnanti, genitori e compagni di classe scrivendo "Un Pon di tutto". Il giornalino dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Falerone, realizzato durante un progetto PON dal titolo "La scuola oltre la scuola", finanziato con Fondi Strutturali Europei. Nella costante ricerca di un dialogo aperto e flessibile con il suo territorio, il nostro Istituto intende cogliere aspetti di una realtà estremamente eterogenea, realizzando i propri interventi secondo i bisogni di crescita dell'utenza e delle famiglie emersi sinora, come indicato ed analizzato nel PTOF. Da ciò si evince che nell'era della tecnologia digitale i ragazzi parlano poco e scrivono sempre meno, perdendo la familiarità con l'uso della lingua italiana e sostituendo spesso ad essa il linguaggio del web, molto più immediato, ma certamente meno formale, e persino il dialetto, che impiegano nel contesto scolastico ed extrascolastico e che prepotentemente ricorre sotto forma di refuso nella produzione scritta. Pertanto si è ritenuto necessario individuare degli strumenti che, da una parte, consentissero agli alunni di potenziare le competenze di base della lingua, dall'altra di attuare un vero e proprio recupero dell'uso dell'italiano scritto. Quale modalità migliore, se non quella del giornalino scolastico?

L'idea-chiave del progetto è sicuramente l'apertura alla contemporaneità, formando e incrementando un approccio corretto all'infor-

segue a pag. 2

New media

## Anni '60 e duemiladiciotto Il Carosello ora è Netflix

Credo che le signore anziane abbiano nostalgia di quei momenti. Quando magari, nel 1968, esattamente cinquant'anni fa, il proprio padre ritornava nella sua casa di campagna e ad aspettarlo erano due piatti di minestra e quelle che ora non sono più bambine, con tanto di trecce ai capelli e bambole in mano.

"In quei momenti non si faceva altro che parlare della giornata. Com'era andato il lavoro di papà e se avevamo svolto i compiti per casa erano gli argomenti più quotati... E poi, arrivava il momento più bello.

Mezz'ora, non di più. Le cose importanti non devono per forza accadere in lunghi archi di tempo. Ci mettevamo tutti su quel divano di pelle nera e con ansia, aspettavamo che quella sigla iniziasse. Il Carosello era fantastico. Tra caffè Lavazza e Gringo ci divertivamo un sacco!". - ci rivela la nostra intervistata Marí con emozione, perché sa che quei momenti non accadranno più. Affari cinesi li chiama.

"Le uniche parole che ci diciamo quando siamo a casa sono *buonanotte* e *vado via*", ci rivela Anthony, un ragazzo adolescente che respira l'aria familiare come un peso da scaricare prima possibile. Ora il Carosello non esiste più e il 'ritrovo', il 'momento più bello della giornata' è immergersi nelle cuffie e vedere un episodio di "Tredici" su Netflix. Con più di cento milioni di download, il nuovo paradosso che ha caratterizzato l'ultimo decennio è proprio questo: rinchiudersi nella propria camera e fare le cosiddette "cose da ragazzi": ascoltare la musica, vedere le serie tv e... non socializzare con la propria famiglia.

Ragazzi, io vi dico solo una cosa - State perdendo momenti che non ritorneranno più. Non vi sto ad elencare le conseguenze del mancato dialogo, perché le cose brutte si fanno. Ma pensiamo alle attività belle che potreste fare o dire con i vostri genitori. Condividere idee, andare d'accordo e, perché no, anche più giri al centro commerciale sono solo alcune delle cose che si possono fare in famiglia. Tutto sta a noi viverle.

Anni '60, aiutateci voi!

Filippo Paci (3F)



10.1.1A-FSEPON-MA-2017-97

CUP: I54C16000010007

Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale

"Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

Avviso pubblico 10862 del 16/09/2016 "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche". Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo specifico 10.1. - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Azione 10.1.1 - Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità. Progetto "La scuola oltre la scuola".

Impaginazione e stampa: Promo Service - Grottazzolina

Continua da pag. 1 - Editoriale

mazione, spesso minacciata dalle “fake news” diffuse sui social network. Indispensabile vettore didattico-culturale, il giornalino si propone in una veste accattivante che promuove non solo l'esercizio della lettura e della scrittura, ma anche l'impiego delle nuove tecnologie che così tanto fanno presa sull'universo mentale dei nostri alunni, nativi digitali. Non è un'autocelebrazione referenziale o un'esibizione di ciò che sanno fare alunni e docenti, ma la voglia di dar voce a chi tutti i giorni fa la scuola, ne è protagonista, pur lavorando in silenzio e con grande impegno, sia davanti sia dietro una cattedra.

Il progetto del giornalino d'Istituto ha, fin dalle sue prime battute, riscosso grande entusiasmo e adesioni da parte degli alunni dei tre plessi, tanto da ritenere necessario effettuare una selezione dettata, in primis, dalla situazione scolastica dei singoli, successivamente dalla concomitanza con altri moduli Pon attivati. In ultimo permettere la frequenza ai ragazzi delle classi terze che saluto con grande affetto e ai quali rivolgo i miei più sinceri auguri di “Buona vita” per il percorso che li attende il prossimo anno.

Il corso si è svolto in dieci incontri da marzo a maggio, in orario pomeridiano, per una durata complessiva di trenta ore. I corsisti hanno fruito di lezioni propedeutiche relative alla storia dell'informazione e alle principali regole della scrittura giornalistica. Successivamente hanno avuto modo di testare le loro competenze, intervistando un vero giornalista, Fabio Paci, che ringrazio personalmente, a nome dei ragazzi e della Dirigente Scolastica, per la disponibilità, professionalità e fiducia che, da genitore, ripone nel mondo della scuola. Abbiamo potuto conoscere i retroscena di un mestiere affascinante, complesso e che richiede grande passione. Ma... come si fa una vera intervista? Gli apprendisti lo hanno visto all'opera nel formulare domande alla Dirigente che, gentilmente, si è prestata al gioco e ha risposto al professionista e, di seguito, ai praticanti che, preso coraggio, seguivano l'esempio, mossi da grande curiosità, il vero motore di questo lavoro. Li aspettava, però, l'impegno personale e di gruppo: la realizzazione degli articoli che seguiranno, frutto della loro dedizione, che spero saranno oggetto del vostro gradimento, pur esibendo qualche incertezza. Gli argomenti trattati sono stati articolati in rubriche che spaziano dai temi sociali, al tempo libero, allo sport e alla musica, e documentano i numerosi progetti realizzati dai miei colleghi, che da dietro le quinte promuovono lo sviluppo ecologico dei loro allievi con metodi didattici innovativi. Lo sport, la creatività e la musica sono il mondo dei nostri ragazzi ai quali auguro di non smettere mai di sognare e di impegnarsi per il raggiungimento dei propri obiettivi. Il nostro viaggio si è concluso il giorno 17 maggio, con l'uscita alla sede Rai delle Marche in Ancona, in cui i corsisti hanno simulato la conduzione del telegiornale e, successivamente, visitato la sede marchigiana dell'Ordine dei giornalisti dove hanno incontrato il presidente regionale. Ed ora è il momento dei ringraziamenti, con la speranza di non dimenticare nessuno. In ordine vorrei porgere la mia riconoscenza al prof. Mariano Ferrini, docente di tecnologia in pensione, che per primo ha seguito la progettazione dei PON, lasciando poi il testimone al prof. Federico Tordelli. Di seguito parole di apprezzamento e stima a tutto il personale di segreteria e ai collaboratori, il motore silenzioso che ogni giorno lavora per tutti noi. Rinnovo un mio “grazie” alla Dirigente Scolastica, dott.ssa Patrizia Tirabasso, che rappresenta una scuola al passo coi tempi, ma legata alle tradizioni del suo territorio, in costante e costruttivo dialogo con l'utenza. In ultimo, parole d'affetto e stima vanno a colei che mi ha affiancato al timone di questo progetto pilota, la collega Luciana Cosimi che, per prima, ha creduto in me fin dai tempi della scuola elementare, infondendo nella sua piccola scolaretta, l'amore per lo studio e la scrittura.

Infine il ringraziamento più grande agli studenti, i veri protagonisti di questo lavoro, di cui vanno premiati l'impegno, la presenza assidua e la grande gioia di vivere che traspaiono dalle loro parole. Con l'augurio più grande di credere sempre nei loro sogni!

**Prof.ssa Stefania Sonagliani**  
Coordinatrice del progetto

Quando, grazie ad un film, si riesce a cambiare la mentalità degli adolescenti!

## Occhi neri o offese online: No Al Bullismo!

“Le parole fanno più male di quanto si possa pensare!”



Il **cyberbullismo** è un problema sempre più frequente nella vita degli adolescenti; è un attacco continuo e offensivo attraverso gli strumenti della rete, come app, social e siti online. In questo periodo si cerca di sensibilizzare gli studenti sulla problematica. La scuola secondaria di Servigliano ha organizzato un progetto per la prevenzione del cyberbullismo e del bullismo, diretto a tutti i ragazzi.

**La musica è una chiave per ogni tematica**, anche per il bullismo. Infatti i professori hanno voluto iniziare il progetto con una canzone di Marco Mengoni “Guerriero”, soffermandosi sul videoclip, il quale racconta la storia di un bambino, vittima di bullismo che, con un semplice abbraccio, è riuscito a venir fuori da quella situazione. Per aiutare i ragazzi nella comprensione del video, gli insegnanti hanno deciso di mostrare loro un monologo interpretato da Paola Cortellesi con la partecipazione di Marco Mengoni. L'attrice ha voluto diffondere il messaggio attraverso parole incisive e tono intenso.

Per concludere il progetto, i professori Sonagliani e Tordelli hanno proiettato agli alunni un film, “Cyberbulli- pettegolezzi online”, ideato da Teena Booth, mai distribuito nelle sale cinematografiche. Questa parte del programma ha colpito maggiormente gli alunni perché, attraverso vari avvenimenti, hanno conosciuto situazioni impensabili fino ad allora. Il film è tratto da una storia vera, la quale parla di una ragazza che, a causa di attacchi continui online, tenta il suicidio. Così la madre fa ricorso ad un senatore, cercando di rendere illegale il cyberbullismo e, attraverso articoli di giornale, riesce, dopo vari tentativi, nel suo intento. Così i ragazzi hanno compreso l'importanza della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Inoltre, nelle giornate del 17-24 marzo gli alunni hanno avuto degli incontri sulla prevenzione dalla dipendenza dalle nuove tecnologie con la dottoressa Carlomè. La prima cosa da fare quando si viene attaccati è parlarne, in particolar modo con i genitori, oppure segnalare l'accaduto alle autorità o attraverso siti appositi. “Generazioni Connesse” è uno di questi e contiene anche una sezione informativa dedicata ai genitori.

**Marta Antonelli, Alessandro Cordari, Diego Felicioni,  
Mattia Marini, Ulderico Santoni, Alena Viozzi (2E),  
Lana Latini, Francesca Santoni (2F)**



Patologia che colpisce milioni di persone nel mondo

## L'autismo: questo grande mistero

L'autismo è una patologia che colpisce nel mondo milioni di persone e su cui ancora bisogna fare chiarezza. Per richiamare l'attenzione su questo tema, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, **dal 2007, ha istituito la Giornata Mondiale per la Consapevolezza dell'Autismo.**

Si è reso necessario organizzare manifestazioni, spettacoli, eventi per far sì che l'opinione pubblica prendesse in considerazione anche loro, eppure si parla di persone, che hanno un modo diverso di rapportarsi con ciò che li circonda. Quanti di noi possono veramente dire di essersi posti qualche domanda a proposito, finché non è stata istituita questa giornata?

Pochi, troppo pochi, il motivo? La società.

Una società troppo incentrata sull'apparire, sul prendere in considerazione solo ciò a cui si può dare un vero riscontro. Eppure tantissime famiglie hanno a che fare con l'autismo, hanno bisogno di risposte, di sapere che la società è in grado di occuparsi di loro.

I ragazzi autistici sono una grande ricchezza, ti permettono di



capire che i problemi che assillano gli adolescenti sono futili, che si possono superare semplicemente con un po' di buona volontà. Basta guardarli negli occhi per capire, il loro modo di rapportarsi sarà diverso, ma chi ha stabilito quale sia il vero modo di entrare in contatto? Siamo così sicuri che è il nostro quello giusto? In fondo il semplice fatto di poter parlare non vuole affatto dimostrare che siamo capaci di rapportarci con tutto ciò che ci circonda. Basta pensare al modo in cui noi adolescenti ci relazioniamo, spesso non teniamo in considerazione il coetaneo, non pensiamo che il nostro agire può ferire, usiamo termini offensivi, siamo sempre pronti a mettere in risalto un difetto dell'altro senza pensare ai nostri, siamo noi stessi a rendere fragile un amico. Il mondo dei ragazzi autistici non è un mondo a parte, è lo stesso, solo che lo vivono diversamente, in modo puro, inconsapevole. Vivere con ragazzi autistici al fianco è una grande risorsa. Sono capaci di gesti grandi, alcuni hanno una sensibilità fuori dal comune, percepiscono prima gli stati d'animo dei compagni e lo dimostrano nei modi più svariati.

Dovremmo diventare consapevoli delle necessità che hanno non soltanto il 2 aprile, nella giornata a loro dedicata, ma ogni giorno, perché se è vero che noi sappiamo stare alle regole che la società attuale ci impone, è altrettanto vero che questi ragazzi e le loro famiglie hanno bisogno di risposte certe, di sapere che la società è in grado di badare e di prendersi cura anche di loro.

**Camilla Cutini Calisti (3F)**

Le macchine ci daranno veramente una mano?

## La robotica: le braccia del futuro

La robotica è una scienza interdisciplinare che si occupa della progettazione e dello sviluppo di robot. Ciò significa che sono coinvolte più discipline per la creazione di un automa (robot). Essa è nata come distacco dall'ingegneria meccanica ed è l'unica ad includere: informatica, psichiatria linguistica, automazione, meccanica e biologia. Il creatore Isaac Asimov, il padre della robotica, elenca tre leggi fondamentali, cioè:

- 1) **Un robot non può recar danno a un essere umano;**
- 2) **Un robot deve obbedire agli ordini impartiti da un uomo;**
- 3) **Un robot deve proteggere la propria esistenza, purché non contrasti la prima e la seconda legge .**

La robotica in futuro ci agevolerà nei lavori più complicati e faticosi, anche se alcuni non possono essere sostituiti. È una scienza molto affascinante che un giorno ci saprà aiutare sia nell'ambito lavorativo che domestico, ma anche in ambito medico, ad esempio nella sostituzione di un braccio mettendone uno bionico o di una gamba restituendo, così, il piacere di camminare ad una persona. Un robot non potrà mai sostituire, però, l'abbraccio di una persona cara o l'insegnamento di un prof.

**Morgan Verducci (3A)**

Dati ancora preoccupanti

## Molti affamati e troppo spreco

La fame nel mondo: grande problema che fa discutere non solo le associazioni umanitarie, ma anche la gente comune.

Questa condizione di sofferenza, che colpisce gran parte della popolazione mondiale, potrebbe essere evitata se ogni singola persona avesse a disposizione la giusta quantità di cibo.



Al giorno d'oggi, molte persone patiscono la fame tra cui 52 milioni di bambini. Tramite diversi studi sono stati rilevati dati allarmanti, uno di questi ha infatti stabilito che nel mondo ogni 30 secondi un bambino muore a causa della fame.

All'ascolto di tutto ciò, diverse organizzazioni si sono mobilitate con lo scopo di portare nei paesi più poveri, dove le risorse scarseggiano, cibi nutrienti, acqua potabile e anche una buona assistenza sanitaria, specialmente per i bambini.

Se il giusto aiuto venisse prestato in tempo, si potrebbe diminuire il numero di malati e di morti. Sono stati fatti già dei progressi al riguardo, oggi, infatti, il numero di bambini che muoiono per fame ogni giorno è di ben 17.000 unità in meno rispetto al 1990. Certo, i dati sono ancora preoccupanti e gli aiuti lenti, ma questo può essere considerato come un inizio.

Uno dei motivi che contribuisce a favorire lo sviluppo della fame nel mondo è lo spreco alimentare: circa un terzo di tutto il cibo prodotto, cioè 1,3 miliardi di tonnellate, viene sprecato e finisce nelle discariche. Se questo venisse distribuito uniformemente, quasi tutta la popolazione mondiale avrebbe a disposizione nutrimento a sufficienza per vivere.

**Riccardo Ramadori (2A)**

## Capitoli di storia

### Servigliano da pagina 1944... a 1955

Oltre al capitolo sul campo di concentramento per ebrei, il parco di Servigliano presenta 11 pagine di memoria felice che documentano l'esistenza di un centro raccolta profughi, diventato anche tema della tesi universitaria di Noemi Torrenti, che ci parla meglio di una scuola all'interno del campo.

**ALUNNO CURIOSO:** "Cosa ti ha spinto a scegliere proprio questo argomento per la tua tesi?"

**LAUREANDA DAI CAPELLI CORVINI (NOEMI):** "Sicuramente l'ambito educativo, ma anche il fatto che mi riguarda personalmente perché anch'io sono vissuta qui, in questo territorio".

Ma come si arriva dal campo di concentramento alla scuola? Sicuramente facendo un viaggio attraverso foibe e campi di raccolta profughi fino alla destinazione finale, dove troviamo testimonianze e storie di ogni genere. In questo articolo cercheremo di farvi rivivere questo viaggio a partire dal capolinea fino all'arrivo: tenetevi pronti !!!

#### PRIMA FERMATA:

Alla vostra destra potete notare delle profonde spaccature nel terreno, chiamate foibe. Caratteristiche del territorio istriano, sono diventate tristemente note a causa di un evento storico che ha occupato l'ultimo periodo della seconda guerra mondiale: l'Infoibamento.

Guardando a sinistra potete assistere alla fuga di alcuni istriani e iugoslavi che si dirigono verso l'Italia per cercare un rifugio sicuro per la loro vita.

#### SECONDA FERMATA:

Ora osservate: dietro di voi potete scorgere erigersi un centro di raccolta che ha ospitato più di 500 persone: è il campo profughi di Servigliano, servito come punto di riferimento per tutto il territorio circostante, ospitando istriani e italiani che sono scappati in seguito ai provvedimenti di Tito.

#### TERZA FERMATA:

Qui dovrete scendere ed entrare nell'ottica del campo, che ci offre una scuola, dei luoghi in cui alloggiare e stringere nuove amicizie, anche tra diverse generazioni.

Qui termina l'ultimo capitolo della nostra storia che narra di un viaggio nel tempo in una spirale di emozioni, che siano gioiose o tristi. Terminiamo con la domanda conclusiva del nostro curioso amico: "Cosa ha tratto da questa ricerca?" e con la risposta della nostra ospite: "La soddisfazione di aver affrontato un argomento prima poco conosciuto!"

**Grazie per aver partecipato al nostro "viaggio nel tempo".**

**Emma Cordari, Camilla Cutini Calisti, Gaia Giarelli, Filippo Paci, Melissa Simonelli (3F)**



## L'intervista impossibile

### Un Marco molto Polo

Marco Polo, il famoso mercante veneziano, racconta la vita e i suoi viaggi.

È forse impossibile intervistare un personaggio come Marco Polo? Per alcuni di noi no. Oggi, infatti, intervisteremo uno dei più importanti mercanti del mondo antico.

Allora, possiamo iniziare.

**Signor Polo, il suo viaggio è stato impegnativo?**

*Sì, molto. Soprattutto quando io, mio zio e mio padre abbiamo percorso il viaggio via terra, perché le navi non erano sicure e resistenti.*

**Oltre a questi problemi, si è divertito? Quando?**

*Sì, molto. Mi sono divertito quando, ancora ragazzo, in Arabia, avevo fatto indigestione di datteri.*

**Quali compiti le aveva affidato l'imperatore Kublai Khan?**

*L'imperatore mi aveva nominato suo funzionario e mi aveva detto di far rispettare la legge e di far pagare le tasse.*

**Com'erano le dimore dell'imperatore?**

*Erano splendide, soprattutto la sua: un enorme palazzo con camere e sale addobbate con drappi d'oro o splendide pitture che rappresentavano fiori, piante e animali di tutte le specie. Oltre le mura si trovava un immenso giardino dove lui, insieme al suo leopardo ammaestrato, cacciava daini, cervi e giovani caprioli. In un bosco vicino al territorio di caccia (cioè 16 miglia) si trovava una piccola casa costruita con canne intrecciate e abbellita su tutte le facciate con figurazioni di seta.*

**Quando è stato rinchiuso nel carcere di Genova, si è annoiato?**

*No, mai. Tutto questo grazie a Rustichello da Pisa che mi ha tenuto compagnia.*

**Grazie signor Polo, però le vorrei porre un'ultima domanda. Quale direzione vuole far seguire a suo nipote?**

*Mio nipote è libero, però, come mio padre e mio zio, vorrei che anche lui facesse il mercante.*

**Mattia Ilari (1A)**

Ma "Nessuno" chi lo conosce veramente

### La preghiera di Polifemo rivolta al padre

Polifemo rivolge una preghiera al padre, dicendo che Ulisse lo aveva accecato. "Io sono stato ingannato dal figlio di Laerte, Nessuno mi ha fatto bere un buon vino fino ad ubriacarmi. Dopo aver fatto lo sciocco, mi sono addormentato e Nessuno con un tronco dalla punta rovente mi ha accecato". La mattina seguente ho iniziato a chiedere aiuto ai miei fratelli che quando sono arrivati mi hanno domandato: "Cosa è successo?". Io ho risposto: "Nessuno mi ha accecato". I miei fratelli mi hanno chiesto: "Se Nessuno ti ha accecato perché urli, sei ubriaco?". Mentre facevo uscire il mio gregge per liberarlo, Ulisse e i suoi soldati sono riusciti a scappare grazie a un altro abile stratagemma: ognuno di loro si è aggrappato al vello del ventre di una pecora per sfuggirmi, poiché impedivo loro di scappare liberamente. Ulisse, ultimo ad uscire dalla grotta, si è aggrappato all'ariete più grande, il mio preferito. Ho iniziato, quindi, a lanciare pietre nel mare, mi sono fermato e inginocchiato, ho alzato le mani al cielo e ho esclamato: "Padre mio, ascoltami se mi ami, punisci Ulisse e impedisci a lui di tornare in patria".

**Michelangelo Ciccoli (1E)**

Imparare a comportarci con i nostri amici a 4 zampe

## Animali fantastici e dove trovarli

Se si vuole prendere un animale da compagnia non serve andare a comprarlo in qualche allevamento e spendere una fortuna o dall'altra parte del mondo, ma basta recarsi in uno dei tanti canili sparsi per tutto il Paese. Ogni animale, che provenga da un allevamento o dalla strada, vi darà fedeltà, compagnia e rispetto, logicamente se sarà contraccambiato. Però, se si vuole prendere un cucciolo, si deve tenere conto di varie "complicazioni": per esempio non si può adottare un animale per poi lasciarlo a casa da solo o abbandonato in mezzo alla strada per andare in vacanza. Un bimbo che vive con un cane impara che l'animale non si esprime come fa lui e agisce in modo diverso: il "piccolo" diventa, in un certo senso, "bilingue", impara, cioè, a comunicare in maniera diversa.

*Ecco alcuni consigli da considerare quando si vuole prendere un animale:*

- 1. Prepararsi a cambiare la propria routine o il proprio stile di vita.** Se sei una persona impegnata non tenere animali che necessitano di molte cure.
- 2. Accertarsi che tutti i coinquilini non siano allergici al pelo dell'animale preso e che siano d'accordo.** In caso contrario il vostro piccolo amico potrebbe causare solo grande stress all'interno della casa.
- 3. Assicurarvi che la casa sia adatta all'animale che avete preso.** Se si vive in affitto, informare anche il proprietario dell'appartamento che potrebbe non essere d'accordo sulla vostra decisione.
- 4. Risparmiare denaro per le spese necessarie all'animale.** Per prendere il vostro amico dovete avere una situazione bancaria stabile per potervi permettere le cure necessarie.
- 5. Fare delle ricerche sull'animale che si desidera** e che è più adatto a te e alle condizioni in cui ti trovi.
- 6. Scegliere tra un animale più maturo o più giovane.** I cuccioli richiedono molta attenzione e addestramento. Può essere difficile, invece, legare con un animale adulto, soprattutto se in passato è stato vittima di abusi o maltrattamenti.
- 7. Assicurarvi che l'animale scelto abbia raggiunto l'età di 100 giorni.** In caso contrario bisogna lasciare il cucciolo con la mamma.

Seguendo questi consigli la vita per voi e per il vostro animale sarà piacevole e vivrete giornate allegre e folli.

**Jasmin Melis (2B)**

## L'autointervista

### Io e il mio sogno: curare gli animali

La scuola media è molto bella, aver conosciuto le nuove insegnanti lo è stato ancora di più. Mi piacciono molto le materie letterarie perché, quando la prof. spiega, cerco sempre di immaginare le storie e gli avvenimenti interessanti che lei tratta. La preferita in assoluto è antologia, perché a me piacciono le pagine scelte dei romanzi, le poesie d'autore e provare anch'io a scrivere distici in rima. Ho capito che la lettura è molto importante e mi permette di conoscere delle cose che non sapevo anche se, a volte, sono un po' difficili da capire. Io, dall'anno scorso, mi vedo più sicura sia nelle comprensioni scritte che nell'esposizione orale. Mi sento più matura e responsabile, ma anche preoccupata, in previsione della terza media, quando mi dovrò impegnare tantissimo per superare gli esami. Spero che ogni anno potrò migliorare sempre di più. Comunque riconosco che, anche se costa sacrifici e rinunce, lo studio è importantissimo nella vita presente e futura. Mi piacerebbe diventare una veterinaria, perché amo molto gli animali, curarli, vaccinarli per non far loro contrarre malattie che possono condurli alla morte. A proposito spiego un fatto accaduto tempo fa: stavo giocando con mia sorella quando, ad un certo punto, è sopraggiunto il mio cane, Leone, con in bocca un micetto che si era perduto. Lo abbiamo accolto come un trovatello, infatti gli ho dato da mangiare le crocchette e da bere l'acqua e l'ho fatto dormire vicino al mio letto. Pensavamo di adottarlo quando, il giorno dopo, appena sveglia, non l'ho trovato più e ho chiesto alla mamma se lo avesse visto. Mi ha risposto che una bambina era venuta a prenderlo, ringraziandoci molto per la premura e l'affetto che gli avevamo dato, salvandolo dalla morte. Il mio Leone è stato davvero grande!

**Sofia Gaio (2A)**



La missione di Mathew Crowther

### Allarme dall'Australia: koala a rischio di estinzione

Il koala australiano è vittima del riscaldamento climatico, se non si farà qualcosa al più presto la specie non esisterà più. Le pratiche di gestione territoriali vanno stravolte per salvaguardare questi piccoli animali.

Il primo studio fu guidato da Mathew Crowther che ha seguito quaranta esemplari via satellite per esaminarne i comportamenti.

Lui stesso ha spiegato che i koala si devono servire di diversi tipi di alberi, quelli per il cibo e quelli per il riposo.



**Linda Esther Senzacqua (2B)**

La musica, un mezzo di comunicazione e un modo per esprimersi

## Un linguaggio universale

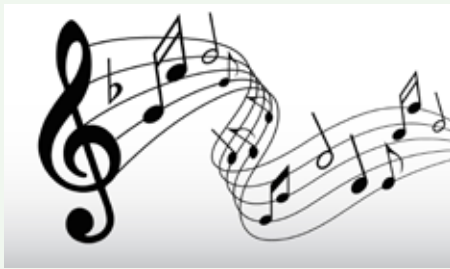
**Avete mai pensato ad un mondo senza musica?** Ad un mondo privo di vere sensazioni, vibrazioni, emozioni, armonia. Alla domanda: "Di cosa avreste bisogno per vivere?" Voi cosa rispondereste? Aria, per respirare, cibo, acqua e... musica. La musica è eternità, energia, amore, sfogo,... è magica, unica e indescrivibile. Essa può diventare una sorpresa, oppure un sollievo, è veramente importante e altrettanto è che il suo volume sia sempre più alto di tutti i nostri problemi. Questa è presente nella vita di tutti ed è capace di coinvolgere, soprattutto emotivamente, chi l'ascolta. Tutti noi sentiamo la musica perché è l'unica in grado di farci sognare. Gli



adolescenti, ad esempio, la usano anche come mezzo per distaccarsi dalla realtà nei momenti difficili.

La nostra amica musica ci accompagna sempre, prima di andare a dormire, quando ci svegliamo, durante un viaggio, quando usciamo con i nostri amici o quando andiamo in discoteca. Sempre.

Ovviamente, poi, ha tanti colori, tante sfaccettature diverse, come l'uomo d'altronde; c'è infatti chi ama la musica pop, chi il jazz, chi il rap, il rock, la musica classica e altri ancora come il metal, insomma, un po' di tutto. La musica è un'arte che cerca di trasmettere un messaggio attraverso parole e melodie, regalandoci, così,



O	T	T	E	N	I	R	A	L	C
F	A	R	R	A	T	I	H	C	L
L	A	A	B	M	O	R	T	M	U
A	O	R	U	B	M	A	T	S	A
U	X	I	L	O	F	O	N	O	P
T	P	I	A	N	O	I	C	A	R
O	L	I	U	T	O	S	A	X	A

CLARINETTO - FLAUTO - CHITARRA  
TROMBA - ARPA - TAMBURO - XILOFONO  
ARPA - PIANO - LIUTO - SAX  
*Cancella le parole e scoprirai...*

CHIAVE (8) = LINGUAGGIO UNIVERSALE

un'infinità di emozioni. È strano, ma alcune canzoni, se chiudi gli occhi, diventano persone. Concludo con la citazione di una celebre frase di Heinrich Heine: "Dove le parole finiscono, inizia la musica".

**Alena Viozzi (2E)**

Pro e contro degli show televisivi

## Talent show vs reality show

La televisione è il mezzo di comunicazione più diffuso tra gli adolescenti. Gli show più seguiti da noi ragazzi sono sicuramente i talent show e i reality show. Voi cosa preferite? Il reality è un genere televisivo basato sulla rappresentazione della "realtà", ovvero situazioni di vita reale. Ha il compito di far diventare tutte le emozioni, i sentimenti, la vita quotidiana di un uomo, un intrattenimento, senza uno scopo educativo; come "C'è posta per te", "Grande Fratello" e "L'Isola dei Famosi".

Il talent, invece, è un genere basato sulle esibizioni di artisti, non professionisti; questo tipo di programma è semplicemente una competizione, con un premio per il vincitore; come "Amici", "X Factor" e "Italia's got talent".

Io, personalmente, preferisco i talent; oltre a trovarli più divertenti rispetto ai reality, mi piace molto vedere ragazzi che si sfidano, che si mettono alla prova e tra questi il mio preferito è "Amici".

Bene, passiamo ora ai pro e ai contro dei talent e dei reality.

Inizio dicendo che attraverso i talent non si garantisce a pieno il successo, sono pochi, infatti, quelli che diventano delle vere e proprie star, però c'è anche da dire che in questo modo moltissimi

IL



D<sub>LUI/LEI/EGLI</sub>



(Frase 2/5/5/2)

ragazzi possono mostrare il loro talento.

Un aspetto negativo dei reality, invece, è che sono diseducativi, ma anche qui c'è il lato positivo: riescono ad intrattenere le persone, grazie alle litigate, agli amori che nascono all'interno del gioco.

Per questo la maggior parte delle persone li ama.

**Alena Viozzi (2E)**



Un allarme da non sottovalutare per noi giovani del terzo millennio

## Videogiochi, l'ossessione odierna

Il luogo comune più usato dai genitori è: "I videogiochi causano violenza" o "I videogiochi sono inutili da tutti i punti di vista" e molto altro...

Non si può dire che queste affermazioni, che farebbero imbestialire anche un ragazzino di sette anni che gioca a skylander, siano tutte giuste o tutte sbagliate, semplicemente è questione di **punti di vista**.

L'affermazione più usata, come già scritto, è "I videogiochi causano violenza": questo luogo comune è semplicemente... difficile da spiegare; infatti, le persone più sveglie non si fanno influenzare dai videogiochi, sono pertanto definibili *gamer* seri, poi ci sono i ragazzini che non distinguono gioco-realtà, per loro è dovere segnalare ogni imperfezione logica e fisica in un gioco, qualunque esso sia: ispirati, fantasy, free roaming, fantascienza, sparatutto e chi più ne ha più ne metta. Questa è la categoria maggiore. L'altro tipo, rarissimo e, per fortuna, introvabile (forse), principalmente presente in America, è colui che prende i videogiochi molto alla lettera, per esempio, nel rilascio di **Call of duty ghost** c'è stato un boom degli arruolamenti nella milizia, incredibile, perché "le menti più deboli sono facili da manipolare".

Comunque, il punto è che i videogiochi non causano la violenza, sulle scatole e persino nei trailer di questi ultimi c'è scritto chiaro e tondo: *pegi* 18, 12, 6 ecc... ovvero il limite di età per giocare con essi. Quindi, i videogiochi non plasmano l'uomo, è



l'uomo che si plasma da solo rielaborando in modo scorretto le informazioni date da "un'opera d'arte di informatica a tutti gli effetti", non spazzatura o schifo. Migliaia di uomini trascorrono la vita a lavorare per noi e il nostro intrattenimento per poi essere ripudiati, ragionateci! Per fortuna si stanno rielaborando i finali dei videogiochi, soprattutto degli sparatutto, rendendoli spesso tragici: con questo si permette ad "una casta mentalmente inferiore" di comprendere che guerra vuol dire male. Da tutto il mondo dei giocatori: "GG (good game) case di produzione!"

Il secondo (i videogiochi sono inutili da tutti i punti di vista) è diverso, infatti, stavolta dobbiamo considerare recenti studi che ci danno ottime informazioni sul fatto e, finalmente, avremo la possibilità di smontare una teoria fondata sul nulla.

Grazie ad alcuni ricercatori sappiamo che i videogiochi inglesi, giapponesi ecc. sottotitolati in italiano, uniscono l'utile al dilettevole. Si pensa, infatti, che una sessione di qualche ora su questi giochi, possa, in

qualche modo, fruttare molto di più di una lezione intera di lingue. Per esempio, grazie al kinect, innovazione ancora in sviluppo dell'Xbox, possiamo studiare i comandi modulari in un videogioco, coniugando diversi verbi in qualunque lingua. Non mi fermo mica qui! Gli sparatutto, come **Titanfall** o **Cod**, dovrebbero aumentare leggermente i riflessi del giocatore; gli enigmistici, come **Portal** aguzzano l'ingegno, per non parlare degli **MMO** (massive multiplayer online) **League of Legend** che alimentano il gioco di squadra. Non solo loro, ma anche i pirateschi come **Sea of Thieves** in cui per comandare una nave serve la piena collaborazione del gruppo. A sommarci a questo, possediamo la Wii, antenata del Nintendo switch, che puntano ambedue all'esercizio fisico, coniugandolo al divertimento, il rinomato **Just Dance** e molto altro. Un altro curiosissimo studio afferma che, udite udite, un chirurgo dia il meglio di sé principalmente dopo una sessione di videogiochi.

Questo, tutto questo, non vuol dire **lascia gli studi e dedicati a youtube** o roba del genere, analizziamo la parola "video" che in parole povere vuol dire attraverso uno schermo, digitalmente: videocamera, videoregistratore, video; "gioco" in pratica uno **svago**, niente di più, non un'ossessione, non un hobby, non un LAVORO, soltanto uno svago.

**Francesco Evandri (1A)**

Il *sound* di prima, oggi quasi dimenticato!

## Il rock: la colonna sonora degli anni '60/'70/'80, oggi una musica amata da pochi

L'heavy metal, il pop rock, il punk rock, sono solo alcune della varietà di sottogeneri in cui, negli anni, si è diramato il genere del rock. Arrivato in Italia negli anni '60, subì diversi cambiamenti nel corso degli anni '70 e '80, ma coinvolse, fin da subito, migliaia di persone, grazie al suo ritmo sfrenato ed energico. Elvis Presley, i Beatles, Jimi Hendrix, i Pink Floyd e Bob Dylan... chi se li ricorda? Furono tra i più grandi esponenti di questo genere e riuscirono a conquistare i cuori di milioni di persone con la loro musica. Ma dov'è finito il *sound* di quegli anni?

Oggi, i soli che ascoltano ancora il rock sembrano essere gli adulti, nostalgici della loro giovinezza, delle parrucche ingombranti e dei pantaloni a "zampa". Vi assicuro, però, che ci sono anche molti ragazzi che, nonostante vengano



sovrastati dai suoni e dal ritmo del pop e del rap, portano avanti l'anima di un genere destinato a non finire mai. Sembrerebbe che si muovano nascosti nell'ombra, ma ci sono e, quando vengono chiamati all'appello, si fanno sentire. Anche molte band, oggi, ci tengono a riproporre il rock, magari sotto forma di new metal e accostandosi di più al pop, perché dalle "nuove generazioni" la cosiddetta "musica dei vecchi tempi" è giudicata inascoltabile e senza una melodia precisa. Una di queste band è "Linkin Park": seguita sui social e ascoltata da moltissimi fan. Ovviamente, niente a che vedere con gli AC/DC o con i Queen, ma almeno riescono a tener vivo uno dei generi che ha segnato la storia e la giovinezza di milioni di ragazzi.

**Marta Antonelli (2E)**

Con l'uscita del suo nuovo album "Divide" punta alla prima posizione dei maggiori mercati musicali

## Ed Sheeran: un cantautore puramente anglosassone



Edward Christopher Sheeran (1991) è un cantautore, ma anche polistrumentista, ha origini britanniche.

Ha sperimentato principalmente il pop, ma anche rock, soul e rap. Nel 2011 è entrato nell'Asylum Record e ha partecipato al tour mondiale "Red" di Taylor Swift.

È nel 2017 che ha raggiunto la massima notorietà con l'uscita dell'album "Divide", grazie agli estratti "Castle on the Hill", "Shape of You", "Galway Girl" e "Perfect", guidando il suo album verso la prima posizione dei mercati musicali.

Con un patrimonio personale di oltre 57 milioni di Dollari, Ed Sheeran è considerata la 27ma celebrità più ricca al mondo.

Nell'aprile del 2017 è stato inserito, invece, nel settimanale "Time" fra le 100 personalità più influenti del mondo musicale. Ha vissuto i primi anni della sua vita a Heben Bridge, prima di trasferirsi a Framlingham.

Suo padre, John Sheeran, è un curatore d'arte, mentre sua madre, Irnogen Look, è una designer di gioielli. Ha anche un fratello maggiore, Matthew, che compone musica classica.

I suoi nonni erano irlandesi. Il cantante è stato educato secondo la Religione Cattolica. La sua passione per la musica nasce quando lui era ancora molto giovane: ha cominciato a suonare la chitarra e a comporre delle canzoni già dalla scuola primaria. I ricordi della sua infanzia, raccontati durante un'intervista, includono l'ascolto di Van Morrison nei suoi numerosi viaggi a Londra con i suoi genitori e un concerto con Damien Rice in Irlanda, quando aveva dodici anni.

Damien Rice in Irlanda, quando aveva dodici anni.

Alessandro Cordari (2E)



I generi musicali amati dalle nuove generazioni

## La musica, un'arte amata da tutti

"Una vita senza musica è come un corpo senz'anima". La musica è un'arte diffusa in tutto il mondo, una raccolta di emozioni, sensazioni. Quest'arte è utilizzata anche come sfogo o come modo per rifugiarsi ed "isolarsi" in un luogo immaginario, in cui si è da soli con i propri pensieri. La musica è formata da tantissimi generi, molto differenti tra loro, la maggior parte destinati ai ragazzi, ma anche indirizzati ad altre fasce d'età. I principali, diffusi tra gli adolescenti, sono: il pop, il rap, il rock e il trap. Quest'ultimo nasce negli Stati Uniti ed è il più recente, sviluppatosi tra gli anni '90 e 2000. Oggi è diventato uno dei sound più popolari a livello internazionale.



Molti sono i cantanti famosi in Italia, come Jovanotti, Tiziano Ferro e altri per un pubblico adulto, ma anche rapper abbastanza conosciuti e ascoltati tra i ragazzi, come Fedez, Emis Killa e tanti altri ancora. Tra questi personaggi, soprattutto tra i più giovani, non mancano gli insulti che, fortunatamente, da molti vengono presi come critiche costruttive e non come vere e proprie offese. Questo non viene considerato un aspetto negativo, al contrario aiuta a migliorare le caratteristiche di ogni cantante e, quindi, a valorizzare questa stupenda e importantissima arte: la musica.

Francesca Santoni (2F)

Momento di silenzio creativo-musicale nelle classi dell'ISC di Falerone

## La musica in un'opera d'arte

I ragazzi delle scuole dell'ISC di Falerone, il 21 novembre 2017, hanno svolto un esperimento laboratoriale musico-artistico, chiamato **Nessun parli: musica e arte oltre la parola**, che ha coinvolto sia la parte pratica che quella intuitiva degli alunni. Questo progetto è stato ideato per invogliare i ragazzi alla creatività e al silenzio. Con dei semplici materiali, facilmente reperibili in casa, una ciotola, un pezzo di stoffa, un elastico, dei pennarelli e poche gocce d'acqua, sono riusciti a dare forma alle sensazioni provate, mentre ascoltavano dei brani di Erik Satie e Beethoven. Stando in silenzio, cosa che molto raramente accade, hanno disegnato quello che suscitava in loro quel brano, per poi andarlo a modificare e ad animare con l'acqua. Successivamente la professoressa di arte, A. Antolini, ha fatto assemblare i vari riquadri di stoffa per creare un arazzo che rappresenta la creatività dell'ISC.

Jasmin Melis, Linda Esther Senzacqua, Virginia Mennecozi (2B)

Nasce all'incirca nel 1970 a New York

## Il rap, dalle strade ai locali

Al giorno d'oggi le mode sono tante e tra queste c'è l'ascolto del rap. Questo genere musicale nasce all'incirca nel 1970 a New York, più precisamente nelle strade. Infatti, le persone si divertivano a creare dei ritmi, con degli oggetti metallici come pentole o mestoli, e a metterci sopra delle frasi, creando, così, delle simpatiche strofe. Nel 1993 il rap ebbe una grande diffusione e cominciò la cosiddetta "era d'oro del rap" e iniziarono a nascere delle etichette discografiche che producono appositamente rap. La prima è stata la Daf Jam Recordings. Nel frattempo si diffuse anche in Italia, avendo molto successo. Inoltre, è stato creato un nuovo genere musicale derivante dal rap, cioè il trap. C'è poca differenza tra i due, solo che quest'ultimo ha il ritmo più lento. Ognuno con il rap esprime quello che vuole, come per sfogarsi dai propri problemi, mi riferisco, ad esempio, a Mostro e Nitro, Sfera Ebbasta o Izi. Sono molti, al giorno d'oggi, ad amare il rap, anche se, a volte, c'è chi lo critica senza mai averlo ascoltato. Alcuni dicono che il rap potrebbe farlo chiunque, invece ci sono delle canzoni, dove in alcuni punti bisogna pronunciare quasi 6.5 parole al secondo, come nel brano "Rap God" di Eminem.

Andrea Ciccioni (3C)





Attenzione, scout in circolazione

## Alla conquista dell'avventura

SCOUTISMO: movimento giovanile fondato nel 1908 da Baden-Powell, alla base dell'interesse alla vita avventurosa a stretto contatto con la natura. Questa è la definizione che troviamo su un comune dizionario italiano, ma cosa ne pensano gli scout? E chi non ne fa parte?

Uno stile di vita, "ESTOTE PARATI": questo è il nostro motto, essere sempre pronti per l'altro e superare ogni ostacolo. Spesso ci si imbatte in ragazzi e ragazze che non comprendono la vera essenza dell'avventura. Essere scout è una scelta, perché siamo noi che preferiamo un'escursione in montagna ad una passeggiata al mare o il cielo pieno di stelle alle luci della discoteca. Lo scoutismo è una lunga avventura che dura TUTTA LA VITA!

Gaia Giarelli (3F)



Pillole di saggezza, tramandate di generazione in generazione

## "Tuffo nel passato, un mare di tradizioni ci avvolge"

"Si stava meglio quando si stava peggio" - dicono con rimpianto gli anziani di oggi. Ripensano alla loro giovinezza con le lacrime agli occhi, una giovinezza piena di stenti, sacrifici, rinunce, ma che comunque colmavano il loro cuore di gioia. È un mondo ancor tutto da scoprire per i giovani, ormai presi dalle avanzate tecnologie. I lavori del passato, considerati poco dignitosi, quasi risibili e screditati, dalla nuova generazione, erano la vita quotidiana della civiltà agricolo-pastorale, che viveva di questo. Un lavoro come quelli del passato, era l'impagliatore, che, con le sue abili e veloci mani, incrociava i vimini con maestria. Quasi dimenticato e praticato da pochi artigiani oggi. Ai vimini era riservato un trattamento speciale: venivano raccolti normalmente a luna calante, per poi essere messi in ammollo, evitando, così, la loro seccatura. Erano utilizzati grezzi o decorticati per lavori più delicati, come cestini utilizzati come vasi. Si potevano anche far bollire per aggiungere colore, invece che quello pallido. Con questa tecnica divenivano anche più morbidi e potevano iniziare ad essere intrecciati. Gli oggetti che venivano fabbricati con più frequenza erano cesti, canestri o gerle, cioè borse che venivano portate in spalla. I nostri anziani sono custodi di perle di saggezza, tramandate di generazione in generazione; vivevano tra proverbi e superstizioni che influenzavano la loro vita. I proverbi trattavano di tutto ciò che li circondava, dalle previsioni del tempo ai modi di vivere. "Montanaccju

'nnanti o 'rreto porta lu fiascu; se lu 'ncontra Tramontana, je lu roppe pe lla strada" questo è uno dei proverbi locali e parafrasato è "Libeccio prima o poi porta la pioggia; se lo incontra Tramontana, fa piovere subito". Spiegando in dettaglio il significato, questa perla vuole comunicare che il vento Libeccio porterà la pioggia, ma se incontrerà la Tramontana le piccole goccioline cadranno immediatamente. Le superstizioni erano gli aspetti a cui i contadini erano più attenti e vigili, acutissimi nel non commettere cose che si sarebbero ripercosse nella loro vita. Molto diffuse tra i popolani erano le credenze delle streghe e del malocchio, che si pensava portasse sventure future alla famiglia. Una tra le tante diffuse era il mettere delle erbe o del sale in un piccolo sacchettino, che poi veniva donato al bambino appena nato, perché si diceva portasse fortuna a tutti i familiari. Le antiche tradizioni, ormai, sono un sussurro sempre più flebile, sovrastato dalle urla della civiltà moderna, che opprime e ridicolizza il passato. Le antiche abitudini sono sepolte dalla terra del ricordo e gli anziani stanno cercando, anche se con molta fatica, di annaffiarle attraverso un passaparola tra i giovani, che le scartano considerandole superficiali, ma tutti sanno che ogni semina dà i suoi frutti.

Benedetta Bernardini, Lavinia Felici, Azzurra Marziali, Valeria Tronelli (2A)

Tragedia nel mondo del calcio: la morte di Davide Astori, capitano della Viola, a causa di un improvviso malore

## Un grande calciatore, dentro e fuori il campo

Poco tempo fa, nel mondo del calcio, c'è stata la perdita di un giocatore molto importante: Davide Astori, il capitano trentunenne della Fiorentina, nato in provincia di Bergamo. La mattina del 4 marzo, il giorno prima della partita contro l'Udinese, il giocatore si trovava in un albergo e i compagni, verso le 9:30, non vedendolo scendere per la colazione, sono saliti nella sua camera. Entrati, lo hanno trovato disteso sul letto, privo di vita, probabilmente a causa di un arresto cardiaco. Dopo questo avvenimento, tutte le partite di campionato sono state annullate ed il suo funerale è stato celebrato qualche giorno dopo a Firenze. Davanti alla basilica c'era una grande folla e tantissima commozione da parte dei suoi compagni di squadra, dei suoi familiari e di tutte le altre persone, sia conoscenti che non. All'arrivo della bara ci sono stati diversi minuti di silenzio e anche tante bandiere viola sventolate dai tifosi. L'ingresso alla basilica non è stato consentito al pubblico, ma solamente ai familiari, ai giocatori, agli amici del calciatore e a personaggi importanti come Matteo Renzi e Diego della Valle, presidente della Fiorentina. Davide Astori aveva iniziato la sua carriera calcistica a 14 anni a Bergamo, giocando con le giovanili del Milan, con la Cremonese, Cagliari, Roma e, infine, con la Fiorentina, della quale è diventato capitano. Ha disputato anche alcune partite con la Nazionale. Era



considerato da tutti i compagni di squadra come un esempio sia in campo che fuori, in quanto era un ragazzo leale, corretto e sincero. Questo grande calciatore lascia, oltre ai suoi compagni di squadra, i suoi genitori, la sua amata Francesca e, soprattutto, la piccola Vittoria, di soli 3 anni.

**Matteo Concettoni (1A)**

Italia, grande esclusa dal mondiale, spera nella Champions

## Roma e Juve: orgoglio italiano in Champions League

Il 2017 ha segnato, per l'Italia, una grande delusione a livello calcistico: la Svezia sconfigge l'Italia alle qualificazioni ai mondiali del 2018. Anche se quest'estate non vedremo tifosi italiani sventolare con orgoglio il nostro Tricolore, potremo almeno consolarci con il fatto che due squadre della serie A si sono qualificate per i quarti di finale della Champions League. Infatti, la Roma e la Juventus, due tra le squadre più competitive del nostro campionato, hanno battuto i loro rivali fino a qualificarsi. Ciò non accadeva da undici anni.

**Iacopo Bucci (3C)**

Juventus, squadra dalla storia leggendaria

## Qual è la storia della prima squadra del campionato italiano?

Juventus è il nome di una squadra conosciuta molto nel campionato italiano e in Europa. Ma quanti di noi sanno la storia della "Vecchia Signora"?

I fondatori furono un gruppo di amici che frequentavano tutti lo stesso liceo classico di Torino; il più grande di loro aveva 17 anni. Insieme svilupparono un'idea: fondare una squadra uniti da un'unica passione, il calcio, da poco importato dall'Inghilterra. Questi ragazzi studiavano anche il latino, dal quale ricavarono il nome della squadra Juventus, cioè "gioventù". Era il 1 novembre 1897. Inizialmente le magliette erano rosa e accompagnarono la squadra nel campionato del 1900. Tre anni dopo, nel 1903, arrivarono le nuove magliette, quelle che hanno scritto la storia di questa squadra, cioè quelle bianconere. I primi risultati arrivarono nel 1905 con un titolo italiano, nello stesso anno la squadra passò allo svizzero Alfredo Dick che, dopo qualche mese, la lasciò per fondare il Torino.

Dopo la vittoria del 1905 fino alla Grande Guerra, non vi furono successi per la squadra. In seguito la Juventus tornò ad essere una delle più forti in Italia. In quel tempo il presidente era il poeta e letterato Corradino Corradini, che compose l'inno della squadra

che durò fino agli anni settanta.

Il 1923 fu un anno importante per la Juventus: in prima squadra c'era Gianpiero Combi, uno dei più grandi portieri dell'epoca; il 24 luglio venne eletto presidente Edoardo Agnelli, figlio del fondatore della FIAT. L'anno seguente arrivò Jenő Károly, il primo vero allenatore. Nel 1925/26 la Juventus conquistò il secondo tricolore dopo un'avvincente finale col Bologna, superato solo allo spareggio e una finalissima con l'Alba Roma. Dal 1930 al 1935 la Juve è stata la padrona assoluta del campionato e a Torino arrivarono cinque scudetti consecutivi. In questi anni diede anche un apporto determinante alla Nazionale che conquistò il titolo mondiale a Roma nel 1934. Sempre negli anni Trenta la squadra fece le prime esperienze di calcio internazionale, partecipando alla Coppa Europa, antenata illustre della Coppa dei Campioni.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale tornò al successo e nel 1947 Giovanni Agnelli diventò presidente della società, il cui campione più rappresentativo fu Giampiero Boniperti. Gli scudetti arrivarono nel 1950 e nel 1952.

Nel 1953 Umberto, fratello di Giovanni, venne eletto presidente e nel 1958 la "Vec-



chia Signora" conquistò un nuovo scudetto. Negli anni seguenti arrivarono molte vittorie in casa Juventus, poi la squadra non si accontentò solo di scudetti e di Coppe Italia.

Il 29 maggio 1985 arrivò la prima Champions League, la coppa più prestigiosa che tutte le squadre vorrebbero vincere. La seconda arrivò nel 1996.

La Juventus è una squadra fortissima e lo ha dimostrato anche in questi ultimi anni. La prima finale di Champions League è stata persa dalla Juve nel 1973. Dimostratasi comunque sempre molto competente, sia a livello nazionale che europeo, prima o poi l'impegno e tutto il sudore versato per un sogno sfumato troppe volte, verranno premiati per la gioia dei giocatori e di tutti i suoi tifosi.

**Nicola Santucci (2C)**

Il curling: uno sport che non deve essere sottovalutato!!!

## A colpi di scope

Attualmente il calcio, la pallavolo e il rugby sono gli sport più seguiti, invece altri, come la pallamano, il tamburello, il curling e i giochi tradizionali, sono sottovalutati. Per questo motivo l'ISC di Falerone ha deciso di organizzare dei progetti Pon di Educazione motoria con il prof. Vita, proprio per valorizzarli.



Il curling, inventato in Scozia nel XVI secolo, è uno sport di squadra che si gioca sul ghiaccio con pesanti pietre di granito levigate, chiamate "stone" in inglese, e con delle scope appositamente costruite per spazzare la superficie del ghiaccio lungo il percorso della pietra.

Il campo da gioco è molto lungo, l'obiettivo è far andare la "stone" nella "casa", una serie di 3 anelli concentrici di colore rosso, bianco e blu. Per fare punteggio la pietra deve arrivare almeno al cerchio blu. Una squadra di curling è formata da 4 giocatori più una riserva. Tutti indossano dei pantaloni adeguati per facilitare i movimenti, dei guanti per mantenere le mani calde e particolari scarpe per evitare lo scivolamento e frenare. Utilizzano un cronometro per avere un'idea sulla velocità della "stone". Ogni squadra ha a disposizione otto tiri; uno di questi inizia quando un giocatore lancia la "stone" e, successivamente, gli altri iniziano ad abradere la superficie del ghiaccio. Esistono ben 4 tipi di curling: maschile, femminile, misto e doppio misto.

Attualmente i detentori del titolo mondiale maschile sono gli atleti norvegesi, invece di quello femminile sono le atlete canadesi.

**Mattia Marini (2E)**

Hurling: l'unico sport non praticato in Italia

## Come si gioca?

L'hurling è lo sport più antico di tutta l'Europa; praticato in Irlanda è una variante dell'hockey.



È un gioco tradizionale celtico che nel XX secolo spopolava in tutta Europa, ma, col passare del tempo, si sono perse le sue tracce. Nel gioco si sfidano due squadre da quindici giocatori che possono avere il possesso del dischetto per quattro secondi e quattro passi. Per colpire il dischetto bisogna avere della mazze "hurley"

che in realtà sono diverse da quelle dei portieri, perché questi ultimi le hanno più grandi per parare e difendersi dai colpi che possono arrivare a 15 km orari. I giocatori, infatti, indossano dei caschetti, i paradenti ed un'imbottitura per attutire i colpi che possono prendere durante le partite. La sfida dura 70 minuti (35 per tempo), 10 minuti in più per i supplementari.

In tema Internazionale ci sono poche squadre che gareggiano, perché si svolge in pochi Paesi.

Parlando di questo gioco tradizionale possiamo pensare al prof. Pino Vita che in estate farà partire il corso dei giochi antichi, che non devono essere dimenticati.

**Diego Felicioni (2E)**

## L'autointervista

### Esiste un mondo in uno schizzo d'acqua

1... 2 bracciate, respira...1... 2 bracciate, respira... il battito del cuore che aumenta pian piano, il calore che sale dai piedi alla testa e l'emozione di riuscire a respirare sott'acqua, ma ad un tratto: "Ragazza, la respirazione si fa ogni tre bracciate, non due!"- questa la voce del prof. che mi distoglie dalla meravigliosa sensazione che provo quando nuoto. Mi piacerebbe condividere con tutti ciò che si riesce a sentire sott'acqua: un mondo diverso da quello frenetico e frettoloso che viviamo ogni giorno, pieno d'immaginazione, dove puoi interpretare i suoni del tuo respiro o degli schizzi d'acqua, secondo ciò che ti viene in mente. Una sensazione straordinaria. Oltre al fatto, saputo e risaputo, che il nuoto è uno sport completo e fa bene alla salute, si possono dire altre mille cose. Ad aiutarmi (involontariamente) a coltivare la passione per il nuoto ci ha pensato il mio prof. di Educazione fisica, Giuseppe Vita che ha organizzato, come tutti gli anni, sette lezioni alla piscina di Pianne di Monteverde Q-bo, durante le ore di ginnastica. Sono stata molto entusiasta di ciò, tanto che non ho saltato nemmeno una lezione! Ma... volete sapere il colmo? Dopo tanti anni di nuoto che ho praticato come attività sportiva pomeridiana, il mitico "Pino" è riuscito a trovare un difetto nel mio stile, che, a detta del mio istruttore, è preciso e abbastanza lineare... ma devo ringraziarlo comunque, perché per merito suo sono riuscita a correggerlo e a migliorare ancor di più la mia tecnica. Martedì prossimo scopriremo i fatidici voti che il nostro prof. ci assegnerà al termine delle lezioni e non vedo l'ora di scoprirlo, ma sicuramente mi mancherà molto questa esperienza, che non potrò purtroppo più ripetere, perché sono al mio ultimo anno delle scuole medie. In compenso ricominceremo a tornare a fare palestra normalmente, e continuerò comunque ad andare in piscina di pomeriggio. Ciò che posso dire e ribadire a tutti coloro che stanno leggendo questo articolo è: *insegui i tuoi sogni e coltiva le tue passioni, sempre e comunque !!!*

**Emma Cordari (3F)**

Pesce catturato: rilasciato o mangiato?

### La pesca: uno sport con sempre meno appassionati

La pesca, ultimamente, non è molto praticata, il settore preferito è quello a "galleggiante" o a "cucchiaino". Il "No-Kill" è una particolare regolamentazione adottata specialmente nelle acque cosiddette "a salmonidi" e che prevede che ogni pesce catturato venga rilasciato.

Questo divieto, tuttavia, non viene rispettato da molti, pertanto la maggior parte dei laghetti è stata chiusa. Per pescare, invece, sul fiume, c'è bisogno di una patente che non è posseduta da tutti i pescatori. Per praticare la pesca sportiva ci sono due modi, come ho detto prima: a "galleggiante" e a "cucchiaino". Il galleggiante ha la funzione di avvertire il pescatore che il pesce ha abboccato e quindi di iniziare a ritirare il mulinello. Invece la pesca con il cucchiaino, cioè a recupero, consiste nel lanciare e ritirare la lenza con un amo particolare, formato da più uncini. Gettato in acqua, esso gira con un movimento circolare del cucchiaino, attirando i pesci che mordono senza scrupoli l'oggetto.

Adesso devo andare a pescare, ma dopo questa avventura dovrò ritornare e questo brano aggiornare.

**Ulderico Santoni (2E)**

Solo il 40,5% ha letto almeno un libro

## Leggere di piú: non importa cosa!

**Quante volte vi è capitato di vedere un ragazzo spegnere il telefono e iniziare a leggere un libro? Probabilmente mai.**

Oggi la vita degli adolescenti è sempre più impegnata e ai ragazzi, fra un allenamento di calcio o di pallavolo e qualche attività scolastica, non rimane più tempo libero. Gli unici momenti in cui potrebbero dedicarsi ad un'attività costruttiva, come la lettura, spesso vengono confinati alla sera tardi, alle ore buche a scuola o vengono sottratti dagli apparecchi elettronici che rappresentano una grande fonte di distrazione.

Quando si arriva stanchi alla sera si preferisce sedersi sul divano e accendere la tv, raramente ci si mette a leggere un libro; la lettura, infatti, viene considerata da alcuni ragazzi uno stress invece che un'attività piacevole. Questo succede perché spesso i giovani si sentono limitati nella scelta dei libri, nelle pagine da leggere o nel tempo in cui devono farlo. I ragazzi sono abituati a leggere solo in ambito scolastico, per la creazione di schede libro o di relazioni su un argomento ben preciso; ma il mondo della lettura è infinito: ci sono libri di ogni genere e lunghezza e ogni persona può impiegare il tempo che vuole.

Succede tante volte che qualcuno si ponga dei limiti riguardo la lettura, ma non capisce che è impossibile, perché la ritroviamo ovunque: anche nel mondo virtuale che non è fatto solo di immagini e animazioni coinvolgenti. Leggere è un modo per viaggiare con la fantasia, esplorare nuovi orizzonti, ampliare i confini morali e culturali di ogni persona; oggi ci sono vari modi per farlo, infatti, esistono libri in formato online. Quindi, magari per qualcuno, stare a lungo davanti ad uno schermo diventerà una cosa positiva.

*"La lettura è per la mente quel che l'esercizio è per il corpo." Joseph Addison*

**Marta Antonelli (2E)**



Un libro da leggere per l'estate

## Un cucciolo, un gran casino, una grande famiglia

**"Quando mio marito morì trovai conforto in un cucciolo di spaniel, ma certo non avrei mai immaginato di finire schiacciata sotto le sue zampe!"**

Così dice Judith Summers, una scrittrice inglese che nel suo libro "La mia vita con George" racconta la sua irresistibile vita con il suo adorabile e capriccioso Cavalier King Charles spaniel che ha colmato il vuoto della sua esistenza, da quando suo marito morì nel 1998.

Il suo incredibile viaggio comincia quando il figlio Joshua, dopo la morte del padre, convince la mamma ad adottare un cane. Dopo essere passati da una signora amante dei Cavalier King alla ricerca di un cucciolo, incontrano il loro futuro combina-guai! Nonostante il gioco preferito di George sia fare casino, strappando carta o mordendo i calzini di Joshua, esso è soprattutto un tenerone e si affeziona facilmente a tutti. È anche educato con la gente che non conosce ed è molto curioso di scoprire tutto ciò che lo circonda. Un libro divertente e affettuoso, proprio come il suo protagonista!

**Ilaria Ngjeliu (1A)**

Le lettere prendono vita e formano scenari fantastici

## "La lettura: un mondo più concreto del sogno"

**"Per sognare non bisogna chiudere gli occhi, bisogna leggere".** Parole di gran significato quelle di Michel Foucault, che racchiudono una verità nota a pochi. Chi si rifugia nella musica? Molti certamente, perché trasmette molte emozioni, ma vogliamo compararla agli stati d'animo che ci fa provare un libro? Certamente no. Non possono dirlo in molti oggi, sempre attaccati a tecnologie di ogni tipo, sprecando il loro tempo in cose futili, quando possono leggere un buon libro, che è la medicina contro tutti i mali. Ti catapultava in un mondo che crei tu, cambia di persona in persona, questo è ovvio, ma comunque cosa c'è di meglio della lettura? Possiamo dire che è addirittura migliore dei sogni, perché noi leggiamo quello che sogniamo. Le lettere prendono vita e formano scenari e persone, nella nostra mente. Perché è così che ci possiamo mettere nei panni degli svariati personaggi, in questo modo possono farci provare e scoprire emozioni che mai abbiamo provato. Perché è questo il potere che hanno libri: farci sentire tristi, ma, allo stesso tempo, sollevati. Quindi, invece di rinchiuderci nel mondo dei videogiochi, attaccati ad uno schermo che ci porta via dalla realtà distorcendoci la visione del mondo, è sicuramente meglio far vagare la mente nell'immensa distesa di parole.

**Lavinia Felici (2A)**

I sogni passano anche dalle animazioni del Sol Levante

## Gli "Anime": molto più che cartoni animati

Se fino a qualche anno fa i teenager consideravano i cartoni animati "roba da bambini piccoli", oggi i cosiddetti "Anime" sono un vero e proprio successo per loro.

La fama di questa serie di animazione giapponese va avanti fin dagli anni '90 con **Dragonball** e **Naruto**, visti da grandi e piccoli. Al giorno d'oggi, invece, ce ne sono di ben più cruenti: basterebbe pensare a **Death Note**, nel quale l'intera trama ruota intorno a un serial killer.

Altri sono adatti ai più romantici, a cui piacciono le storie strapalacime e altri ancora sono di avventura.

I più gettonati rimangono i classici come **One Piece** e **Sailor Moon**. Il dibattito si pone su **Doraemon**, a causa dei disegni infantili e semplici utilizzati per le animazioni e l'inchiostrazione: secondo alcuni non è lo stile a fare la differenza, ma la provenienza. Se è giapponese o no, per i più attaccati alla tradizione, invece, un cartone è anime solo se tratto dai tipici fumetti manga. La storia di alcuni di questi è molto strana, come, ad esempio, quella di **One Punch Man**: nata per gioco e pubblicata sul blog di un fumettista in erba, poi migliorata e animata da esperti in materia.

Questi e anche altri "Anime" non nominati, sono delle forme di arte contemporanea e, quindi, non bisogna denigrare né loro, né i loro fan, definendoli "nerd", oppure "bambini troppo cresciuti".

**Giada Calamita (1B)**



Il 14 marzo è stato il giorno dedicato al  $\pi$

## $\pi$ non possiamo fare a meno

Detto così può sembrare un po' strano, ma... aspettate! Ora vi spiegheremo il motivo. La scelta di questo giorno è ispirata dal formato della data, in uso negli Stati Uniti.

Gli americani, infatti, prima scrivono il mese (3), poi il giorno (14) ottenendo, così, il numero approssimato del  $\pi$ , ovvero 3,14. Moltissimi studiosi, infatti, fin dai tempi antichi, hanno cercato di trovare l'intera parte decimale del  $\pi$ , ma nessuno ci è riuscito. Nell'uso comune sono necessarie solo una manciata di cifre per calcolare il rapporto approssimato tra la circonferenza di un cerchio ed il suo diametro.

Alcuni intellettuali ritengono che le antiche piramidi di Giza in Egitto siano state costruite secondo il principio del  $\pi$ .

Il 14 marzo (3,14) 1879 è nato il famosissimo fisico e matematico "Albert Einstein". La prima celebrazione del " $\pi$  Day" si è tenuta nel 1988 a San Francisco, per iniziativa del fisico statunitense Larry Shaw (popolarmente noto come "Prince of Pi"). Nel 2009 questa data è stata ufficialmente riconosciuta per celebrare la nota costante matematica.

Viene in genere celebrato mangiando delizie, come torte di frutta e pizza e vestendosi come Albert Einstein.

Quest'anno, poi, è stato il trentesimo anniversario del " $\pi$  Day" e non solo. Il 14 marzo (3,14) 2018 è morto Stephen Hawking all'età di 76 anni, matematico e astrofisico britannico, diventato famoso nel mondo per i suoi studi sui buchi neri e per la teoria cosmologica sui confini dell'universo. Un genio, dal quoziente di intelligenza paragonabile ad Einstein e Newton, costretto all'immobilità fin dagli anni ottanta per via di una malattia del motoneurone. I fan del " $\pi$  Day" nel 2015 hanno avuto un trattamento speciale, infatti, le celebrazioni si sono svolte il 14/03/15 alle 9:26:53; la data e l'ora insieme rappresentano le prime dieci cifre del  $\pi$  ovvero 3,141592653 ...

La natura infinita del  $\pi$  lo rende una divertente sfida nel memorizzare e nel calcolare un numero sempre maggiore di cifre.

**Benedetta Bernardini (2A)**

Incidente a Montappone, investita una ragazza

## A Montappone tre feriti nessuno grave

Il giorno 17 marzo 2018 a Montappone, alle ore 21:05, si è verificato un incidente stradale nell'imbocco di via Tarucchio: due macchine si sono scontrate rimanendo una a coltello mentre l'altra ha sfondato la rete ed è salita sopra al muretto restando in bilico. Nell'incidente è rimasto coinvolto un pedone che è stato investito in maniera lieve, riportando un trauma alla schiena. Sul posto sono subito accorse tre ambulanze, una guardia medica, un camion dei pompieri e due pattuglie di carabinieri. Per fortuna niente morti, ma feriti, tutti coscienti.

**Alex Barelli (1C)**



Il Pianeta Terra è sempre più inquinato

## L'uomo, il primo disastro ambientale



Il pianeta Terra è formato per tre quarti da mari, fiumi e laghi. Il 5% dalle acque dolci presenti nel pianeta serve per le varie attività umane, come irrigare i campi, allevamento e agricoltura. Anche se il tasso dell'acqua presente sulla Terra è sempre lo stesso, questa è sempre più preziosa per l'uomo. Si dice che forti piovaschi, violenti uragani o potenti grandinate che danneggiano il raccolto, siano i fattori principali dei disastri ambientali. Ma il vero responsabile è l'uomo: infatti, quando camminiamo lungo le sponde di fiumi, laghi ecc...notiamo che barattoli galleggianti, fazzoletti, bottiglie e varie plastiche sono gli inquinanti che egli ha depositato lì ogni anno. Le zone marine, o quelle vicino a laghi e fiumi, sono prive di depuratori e questo permette alle varie sostanze di entrarvi e inquinare. L'inquinamento è sempre più frequente, soprattutto negli stati altamente industrializzati. Questo ha creato nel 1976 il buco dell'ozono che faceva e fa filtrare tutti i raggi ultravioletti dannosi per la vita umana. Oggi, fortunatamente, si è leggermente rimpicciolito, perché l'uomo si è limitato a produrre fumi tossici dannosi per l'atmosfera e ha iniziato a rispettare la natura, trattandola con maggior interesse. Oggi tutto il mondo inquina per il 15%, soprattutto nella zona industriale di Washington e in Ontario, nelle fabbriche di artigianato, tessili e chimiche. Spero che l'uomo, dopo il disastro che ha combinato, cominci a riflettere e a prendere in mano la situazione. La popolazione mondiale, per fortuna, ha iniziato a effettuare la raccolta differenziata, che comprende: **Umido, Cartaceo, Plastico E Indifferenziato**, e a non produrre più sostanze dannose per la terra. Insomma, si può dire che l'uomo, dopo le sue azioni scellerate, si è dato da fare per limitare i danni e salvaguardare la natura.

**Manuel Vignaroli (1B)**



Il magico mondo di J.K.Rowling

## “Una fenice che rinasce dalle sue ceneri”

Dire di lei una donna comune sarebbe sminuirla, affermarla una leggenda sarebbe lusingarla, mentre affermare che è J.K.Rowling (foto) è perfetto. La sua vita, piena di delusioni e fallimenti, l'ha resa quel che è oggi. Anche se colma di cicatrici si è rialzata, proprio come una fenice rinasce dalle sue ceneri. Una scrittrice modello per i ragazzi, formati dalle sue parole piene della passione e della dedizione che la caratterizzano. I suoi libri, colmi dei suoi stati d'animo, hanno emozionato ed emozioneranno generazioni su generazioni, facendole entrare nel suo magico universo. Ma possiamo dire che la vita stessa della Rowling può essere classificata come romanzo. Da giovane, essendo portata per lo studio, provò ad iscriversi nella prestigiosa università di

Oxford, ma la sua richiesta venne rifiutata, nel mentre sua madre si ammalò di sclerosi multipla. E, proprio quando si trovava in attesa di un treno, a Londra, iniziò a comporre il primo libro della saga che ha emozionato il mondo. Nel momento in cui voleva condividere la sua opera con la madre, venne a sapere che quella crudele malattia l'aveva strappata al mondo. Un anno e mezzo dopo si sposò con un noto giornalista, con cui ebbe una figlia, Jessica. La loro relazione, tuttavia, non era destinata a durare, infatti l'anno successivo divorziarono, poiché subiva violenze domestiche dal marito. In quel periodo si sentiva come se la sua felicità venisse risucchiata; ciò la ispirò per i Dissennatori. Tutto questo la stava opprimendo, infatti, provò a porre fine alla sua vita, con



insuccesso fortunatamente. Disoccupata e con una figlia da mantenere, iniziò a realizzare la saga di sette libri di Harry Potter. Si rialzò dalla sua povera situazione, grazie a tutti i guadagni che portarono i suoi molto amati racconti. Si risposò con un medico scozzese con cui vive tuttora e ha avuto un altro figlio. Ma J.K.Rowling ha investito i suoi soldi in beneficenza. Lei è il simbolo che tutti dovremmo seguire, infatti non bisogna lasciarsi abbattere dalle difficoltà della vita, ma combatterle con tenacia.

**Lavinia Felici (2A)**

Visite a Casa-Museo Osvaldo Licini e alla Chiesa di San Vito a Monte Vidon Corrado

## Perché non lo “FAI”?

Nei giorni 24-25 marzo alcuni ragazzi della 3A e gli studenti di Montappone, in particolar modo quelli che frequentano la 3C e la 2C, hanno partecipato alla giornata dedicata al FAI (Fondo Ambiente Italiano). Quest'anno è stato scelto come paese Monte Vidon Corrado che ha dato i natali all'illustre pittore Osvaldo Licini. Si poteva visitare la Casa-Museo dell'artista: la camera da letto, la cucina e molte altre stanze. A pochi passi dalla casa ha sede il Centro Studi, dove sono ancora conservati gli schizzi dei famosi quadri, mentre gli originali sono stati donati al museo

di Ascoli. Seconda tappa era la stupenda Chiesa di San Vito, patrono di Monte Vidon Corrado, aperta solo in questi due giorni, in occasione dell'evento. Purtroppo, a causa del terremoto del 2016, la navata centrale è l'unica parte della chiesa dichiarata agibile. All'entrata del paese alcuni ragazzi accoglievano e raccontavano ai turisti la storia di Monte Vidon Corrado. Di seguito alcuni potevano ammirare la suggestiva cornice offerta dalla Terrazza Belvedere. Nel frattempo altri illustravano la storia della Sibilla Appenninica e il rapporto di Licini con la natura.



**Alex Barelli (1C), Nicola Santucci (2C),  
Andrea Ciccio (3C), Iacopo Bucci (3C),  
Morgan Verducci (3A)**

Un cambiamento che può avvenire attraverso lo sport

## Sport: una soluzione all'uso scorretto delle tecnologie

La tecnologia nella vita di molti adolescenti è fondamentale. I ragazzi oggi tendono a non poter fare a meno dei telefoni ed è sempre più frequente un loro abuso o uso scorretto, soprattutto nei momenti conviviali in famiglia. Infatti, negli attimi in cui si potrebbe raccontare cosa è successo durante l'arco della giornata, i giovani navigano sui siti online o mandano messaggi nelle varie app, dimenticando il dialogo coi genitori. Una possibile soluzione a tale problema si può ricercare nello sport che è molto utile per la nostra salute. L'attività fisica può salvare dalla dipendenza dalle

tecnologie, perché i ragazzi possono trovare nell'allenamento una passione inaspettata. Un giovane, se non è portato per uno sport, può provarne un altro fino a trovare quello che lo attira più di tutti. Purtroppo gli adolescenti smettono di praticare sport nella fascia di età compresa tra i 12 ed i 13 anni, soprattutto le ragazze.

Lo sport può farti crescere ed anche farti conoscere nuove persone ed è proprio per questo che è bello praticarlo. Alcuni ragazzi fanno sport solo per far contenti i genitori o per seguire il gruppo, ma io vi dico: “Non fatelo solo per accontentare qualcu-

no, ma per seguire la vostra passione!”.

**Latini Lana (2F)**





Oltre 250 studenti delle Scuole Medie di Servigliano, Falerone e Montappone hanno partecipato all'evento

## Memorial Caraffa, tre ore di sport e commozione

Grande successo per gli attesi Giochi della Gioventù, svoltisi nella centrale piazza Roma a Servigliano in presenza di 250 studenti delle scuole medie di Servigliano, Falerone e Montappone. La manifestazione, oltre a offrire un'occasione di aggregazione e sana competizione sportiva, è stata organizzata per ricordare Gianpaolo Caraffa, indimenticabile professore, educatore e organizzatore per 18 anni (dal 1964 al 1982) delle prime, storiche edizioni dei locali Giochi della Gioventù. A livello sportivo hanno primeggiato tre classi della scuola media "Luigi Vecchiotti" di Servigliano: la I F (15 punti) tra le prime, la II E (17 punti) tra le seconde e la 3 E (13 punti) tra le terze. Trofei ai migliori, medaglie a tutti i partecipanti. Una bella giornata di sport per ricordare Gianpaolo Caraffa: sul palco, molto emozionati, la moglie Franca, i figli Michela e Paolo, i nipoti. Un grande abbraccio simbolico alla famiglia Caraffa è arrivato dall'intera città di Servigliano e dai ragazzi.

Per unire tutti i Comuni dell'Istituto scolastico comprensivo di Falerone, la fiaccola olimpica è partita da Massa Fermana un'ora prima l'inizio dell'evento e, passando di mano in mano grazie agli atleti della Polisportiva Servigliano, è giunta a Servigliano transitando per Montappone, Monte Vidon Corrado e Falerone. Il primo tefodoro è stata la dirigente scolastica Patrizia Tirabasso e in ciascun Comune vari passaggi del testimone hanno riguardato anche i sindaci in fascia tricolore. L'ultimo tefodoro è stato Stefano Grilli, calciatore professionista ed ex allievo di Caraffa, che ha emozionato

piazza Roma indossando la maglia del Torino, che lo stesso Grilli regalò anni fa a Gianpaolo Caraffa, e accendendo il braciere olimpico. Suggestivo l'ingresso dei ragazzi, divisi per classi, che hanno sfilato a mo' di parata. Dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli, c'è stato il via ufficiale ai Giochi della Gioventù coordinati dal prof. Giuseppe Vita. La conduzione è stata affidata a Maria Dichiarata e Fabio Paci; cronometrista Alberto Cesetti; giudice unico il prof. Lorian De Minicis; responsabili dell'organizzazione Claudia Boccioni e Sonia Paci.

Dopo i saluti del sindaco Marco Rottoni e della preside Patrizia Tirabasso, c'è stato il ricordo di Caraffa e qui le lacrime hanno preso il sopravvento. Molto toccanti i discorsi di don Mauro Antolini, Angelo Paci, Carlo Verducci, don Agostino Taccari, Vincenzo Antonelli e Stefano Grilli. Tutti hanno ricordato la figura di educatore attento, professore carismatico e cattolico di Gianpaolo Caraffa, che ha avviato allo sport due generazioni di ragazzi. Dopo le dimostrazioni di salto in alto (i migliori: 1,55 per Daniele Pipponzi tra i maschi; 1,50 per Chiara Cinnelli tra le ragazze) e di ginnastica artistica, si sono svolte le gare a punti divise tra volley, calcio, basket e tamburello che hanno coinvolto tutti gli studenti. Presenti i sindaci della media valle del Tenna che hanno effettuato le premiazioni. "Una grande giornata – ha detto la signora Franca Caraffa – Gianpaolo ne sarebbe stato orgoglioso. Solo tre parole per abbracciare tutti i ragazzi: grazie, grazie, grazie".

**Scritto da un vero giornalista**



**Nelle foto: alcuni momenti della manifestazione**



## Visita sede Rai in Ancona

In tv sembra più grande mentre dal vivo non è altro che una stanza. Questa è stata la nostra impressione riguardo agli studi televisivi della Rai ad Ancona. I famosi studi dominano Piazza della Repubblica con la grande facciata e con la targhetta blu a lato. Noi ragazzi, appena saputa la notizia di questa visita, siamo subito saltati di gioia ed eravamo curiosi dell'avventura che stava aspettando solo noi. La partenza era fissata per le 11 del 17 maggio 2018, giovedì. L'ambiente durante il viaggio, durato quasi due ore, aveva un'aria di tensione, perché non tutti sono abituati ad avere riflettori e macchine da presa puntati sugli occhi. Appena arrivati nel capoluogo, ci siamo fermati per fare pranzo con panini e dolci. Poi è incominciata l'avventura. Abbiamo incontrato il caporedattore Rai delle Marche, Maurizio Blasi, che ha frequentato le scuole medie proprio a Servigliano come alcuni di noi, e il caposervizio Vincenzo Varagona. A farci da guida era Peppino Bucci, che ci ha fatto capire tutti i meccanismi e cosa c'è dietro al telegiornale che vediamo tutti i giorni: "Noi vogliamo offrire sempre il massimo indipendentemente da quanti telespettatori ci seguano". Ciò dimostra che i giornalisti Rai mettono molta passione in quello che fanno. Poi è arrivato il momento della prova. Il compito di condurre il TgR è spettato ad alcuni di noi. Hanno dato i titoli del momento e una sedia dove sedersi, per il resto c'era solo emozione. Hanno fatto anche una prova sul famoso Greenscreen, come quello usato nei film d'azione. Poi è arrivata la parte della radio. In una stanza insonorizzata alcuni ragazzi e ragazze hanno presentato le notizie principali a tutte le Marche. Dopodiché hanno regalato a tutti noi dei microfoni di gomma e i classici cartellini con su scritto "Rai". A questo punto, dopo aver visitato la Rai, abbiamo potuto dibattere di un tema molto attuale: la deontologia professionale e cosa fanno i giornalisti quando nella notizia è presente un minore. Ci siamo potuti confrontare con il presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche, Franco Elisei. Per capire meglio: la deontologia professionale è l'insieme delle regole che un giornalista deve seguire quando scrive un articolo e, riguardo al comportamento nei confronti di un minore, un giornalista non può mettere né nome né cognome, al massimo le iniziali e molte altre cose che servono per tutelarlo. Appena usciti dal palazzo ci siamo presi un bel gelato e il viaggio di ritorno è stato molto più spensierato e tutti mantenevano quel sorriso di quando erano alla Rai. Solo due scuole medie delle Marche hanno visitato la sede Rai di Ancona, durante l'anno scolastico 2017-2018 nell'ambito del progetto "RAI Porte Aperte". Noi siamo tra queste e ne andiamo fieri!!!

Filippo Paci (3F)

